

Codice A1400B

D.D. 27 febbraio 2026, n. 106

Approvazione indicazioni per la finalizzazione dell'accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del terzo settore nell'ambito del programma regionale di screening oncologici, denominato "Prevenzione Serena" e del Piano Regionale di Prevenzione.



ATTO DD 106/A1400B/2026

DEL 27/02/2026

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1400B - SANITA'**

OGGETTO: Approvazione indicazioni per la finalizzazione dell'accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del terzo settore nell'ambito del programma regionale di screening oncologici, denominato "Prevenzione Serena" e del Piano Regionale di Prevenzione.

Premesso che:

la prevenzione secondaria dei tumori è ritenuta efficace con programmi organizzati per i tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon retto;

la Regione Piemonte assicura i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) di cui al D.P.C.M. 12 gennaio 2017 e s.m.i., per gli screening dei tumori femminili e del colon-retto, per la popolazione residente, o domiciliata in Piemonte, attuando i programmi di screening organizzato che vanno sotto il nome ed il logo di "Prevenzione Serena", approvati, in anticipo sulla normativa nazionale, con D.G.R. n. 77-12306 del 23.09.1996, nella quale erano precisati i bacini di utenza con le aree geografiche di riferimento, la tipologia delle unità operative di screening ed il modello organizzativo.

Dato atto che:

con D.G.R. n. 41-22841 del 27.10.1997, sono stati approvati i protocolli, i criteri, le procedure di finanziamento, gli standard qualitativi e lo schema tipo della convenzione interaziendale per l'attivazione del Programma regionale di screening dei tumori del collo dell'utero e della mammella, denominato "Prevenzione Serena" sul territorio;

con D.G.R. n. 111-3632 del 02.08.2006, è stato approvato il primo rinnovo del programma regionale "Prevenzione Serena" che comprende i tre programmi di screening per i tumori della mammella, del collo dell'utero e del colon-retto, organizzato tenendo conto delle indicazioni espresse dalla normativa nazionale ed alla luce delle continue acquisizioni scientifiche in materia;

con D.G.R. n. 12-7042 del 27.01.2014, è stata approvata l'individuazione dei Centri regionali di riferimento (CRR) per la formazione degli operatori e l'assicurazione di qualità nello screening dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon-retto, nell'ambito del programma di

“Prevenzione Serena”, i cui regolamenti sono stati formalizzati con D.D. n. 263 del 07.04.2014;

con D.G.R. n. 26-1653 del 29.06.2015 il Centro di Riferimento per l'Epidemiologia dei Tumori e la Prevenzione Oncologica (CPO-Piemonte), - cui spetta, fra gli altri compiti, oltre ad attività di valutazione monitoraggio e ricerca, l'organizzazione dei programmi di screening sul territorio regionale - istituito con D.G.R. n. 67-47036 del 16.06.1995 e dotato di un proprio regolamento, approvato con D.G.R. n. 108-3629 del 02.08.2006 – è stato rinominato “Centro di Riferimento per la Prevenzione dei Tumori e di Supporto all'Assistenza ed alla Ricerca Clinica (CRPT)”, cui afferiscono i Centri di Riferimento Regionale (CRR) per la diagnostica di screening per le neoplasie della mammella, della cervice uterina e del colonretto, istituiti con D.G.R. n. 12- 7042 del 27.01.2014, con funzioni specialistiche multidisciplinari di formazione e controllo di qualità;

con D.G.R. n. 27-3570 del 04.07.2016, tra le altre cose:

- è stato approvato il secondo rinnovo del programma regionale “Prevenzione Serena”;
- sono stati identificati i sei Programmi Locali di Screening;
- per ciascun Programma Locale è stato definito un Gruppo di Progetto e il coordinamento del Responsabile del Progetto, nominato dall'Azienda capofila;
- è stato stabilito che spettano a ciascun Gruppo di Progetto l'elaborazione e l'approvazione – con cadenza annuale, ogni anno per il successivo – di un piano di attività, che deve essere formalizzato con Deliberazione del Direttore Generale di ogni Azienda afferente all'area territoriale del Programma, per la realizzazione del Programma e il raggiungimento degli obiettivi definiti a livello regionale (PRP).

con D.G.R. n. 12-2524 dell'11.12.2020 è stato recepito il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020;

con D.G.R. n. 16-4469 del 29.12.2021 il PNP è stato declinato nel Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025, il quale prevede tra gli obiettivi strategici:

- del Programma Libero (PL) 15 “Screening oncologici” l'aumento dell'estensione dei programmi di screening oncologico alla popolazione target per ciascuno dei tre tumori oggetto di screening; l'aumento dell'adesione ai programmi di screening oncologico; l'identificazione precoce dei soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella;
- del Programma Libero (PL) 12 “Setting sanitario: la promozione della salute nella cronicità” l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale;

con D.D. n. 1547 del 07.08.2023 è stato approvato l'aggiornamento dei protocolli regionali di screening dei tumori femminili e del cancro del colon retto nell'ambito del Programma regionale di screening oncologici, denominato “Prevenzione Serena” di cui all'Allegato 1 della D.G.R. n. 111-3632 del 02.08.2006;

l'Intesa Stato-Regioni n. 28 del 6 marzo 2025 concernente l'elaborazione del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per il periodo 2026-2031 stabilisce l'avvio del Tavolo di lavoro Ministero-regioni finalizzato alla definizione del documento recante il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione per il periodo 2026–2031, garantendo la continuità dell'azione amministrativa e la prosecuzione degli interventi messi in atto dalle regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei risultati conseguiti;

Considerato che:

la D.D. n. 278 del 15.05.2025, recante la programmazione annuale 2025 del Piano Regionale di Prevenzione (PRP) al Programma Libero (PL) 15 “Screening oncologici” prevede:

- all’azione 15.1 “Consolidamento del coordinamento multidisciplinare regionale di screening” la definizione di un accordo intersettoriale per favorire la collaborazione tra Enti del terzo settore e Prevenzione Serena per attività di promozione della salute e in particolare di promozione dei programmi organizzati di screening oncologici;
- all’azione 15.8 “Integrazione di interventi di promozione della salute nell’ambito dello screening oncologico (integrazione con PL12)” a livello regionale la definizione di un accordo intersettoriale per favorire la collaborazione tra Enti del terzo settore e Prevenzione Serena per attività di promozione della salute e in particolare di promozione dei programmi organizzati di screening regionali. L’azione prevede a livello locale la definizione di collaborazioni locali tra Enti del terzo settore e i programmi Prevenzione Serena;

è in fase di approvazione il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per il periodo 2026-2031 che prevederà un programma predefinito n. 8 “Screening oncologici organizzati per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori” il quale comprenderà tra gli obiettivi intersettoriali quello di “Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con strutture ospedaliere, aziende sanitarie, Terzo Settore, Enti, Istituzioni e altri stakeholder, finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici” mantenendo la continuità con il mantenimento della collaborazione con gli Enti del terzo settore per la realizzazione dei programmi di screening;

gli esperti dei Settori regionali competenti “Prevenzione, sanità pubblica, veterinaria e sicurezza alimentare” e “Programmazione dei servizi sanitari e socio-sanitari“, con il supporto del CRPT Piemonte hanno predisposto un documento recante indicazioni per la finalizzazione dell’ accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del Terzo Settore volto alla regolamentazione di attività nell’ambito del programma regionale di screening oncologici, denominato “Prevenzione Serena”, così come dettagliato nell’allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, definendo gli elementi essenziali dell’accordo nonché gli aspetti economici e le funzioni di verifica, valutazione e rendicontazione delle attività;

il documento sopra citato è stato condiviso con il gruppo di coordinamento regionale screening costituito dai Responsabili di progetto, come da verbale dell’incontro del 16.12.2025, agli atti dei Settori regionali competenti.

Visti:

il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore) ed in particolare gli artt. 55 e 56 relativi ai rapporti tra Enti pubblici ed Enti del Terzo settore;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 recante le “Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs 117/2017 (Codice del terzo settore).

Risulta, pertanto, necessario,

approvare il documento recante “Indicazioni per la finalizzazione dell’accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del terzo settore nell’ambito del programma regionale di screening oncologici, denominato “Prevenzione serena” dettagliato nell’allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

demandare alle Aziende Sanitarie l’individuazione degli Enti del Terzo settore coinvolti e le attività che essi devono svolgere in ragione delle proprie disponibilità, competenze, risorse e finalità statutarie, secondo i criteri descritti nell’allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

demandare ai Gruppi di Progetto di ciascun Programma Locale l’inserimento nel piano di attività annuale degli accordi stipulati con gli Enti del terzo settore;

demandare al Responsabile del Progetto Locale e al Coordinamento regionale Screening, tramite il CRPT Piemonte, la verifica, valutazione e rendicontazione delle attività approvate attraverso Accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del terzo settore, come dettagliato all’allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti, né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto si tratta di principi generali sulla stipulazioni di accordi senza fini di lucro tra Aziende Sanitarie ed Enti del terzo settore per l’erogazione, a titolo gratuito, di prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza, che pertanto non prevedono compensi o altri emolumenti comunque denominati, a favore degli Enti del Terzo Settore né a carico della Regione Piemonte, né delle Aziende Sanitarie, né dei cittadini destinatari delle prestazioni.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- D.Lgs 165/2001;
- L.R. 23/2008;
- DPCM 12 gennaio 2017;
- L. 241/1990;
- D.G.R. n. 77-12306 del 23.09.1996;
- D.G.R. n. 41-22841 del 27.10.1997;
- D.G.R. n. 111-3632 del 02.08.2006;
- D.G.R. n. 21-5705 del 23.04.2013;
- D.G.R. n. 12-7042 del 27.01.2014;
- D.G.R. n. 27-3570 del 04.07.2016;
- D.G.R. n. 12-2524 dell'11.12.2020;
- D.G.R. n. 16-4469 del 29.12.2021;

- D.D. n. 263 del 07.04.2014;
- D.D. n. 1547 del 07.08.2023;

determina

1) di approvare il documento recante “Indicazioni per la finalizzazione dell’accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del terzo settore nell’ambito del programma regionale di screening oncologici, denominato “Prevenzione serena” e del Piano Regionale di Prevenzione” dettagliato nell’allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

2) di demandare alle Aziende Sanitarie l’individuazione degli Enti del Terzo settore coinvolti e le attività che essi devono svolgere in ragione delle proprie disponibilità, competenze, risorse e finalità statutarie, secondo i criteri descritti nell’allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

3) di demandare ai Gruppi di Progetto di ciascun Programma Locale l’inserimento nel piano di attività annuale degli accordi stipulati con gli Enti del terzo settore;

4) di demandare al Responsabile del Progetto Locale e al Coordinamento regionale Screening, tramite il CRPT Piemonte, la verifica, valutazione e rendicontazione delle attività approvate attraverso Accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del terzo settore, come dettagliato all’allegato sub A) al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

5) che il presente provvedimento non comporta effetti **contabili diretti nè effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.**

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso ordinario entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 12 ottobre 2010, n. 22.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

IL DIRETTORE (A1400B - SANITA')
Firmato digitalmente da Antonino Sottile

Allegato

Allegato Sub A

INDICAZIONI PER LA FINALIZZAZIONE DELL'ACCORDO TRA LE AZIENDE SANITARIE E GLI Enti DEL TERZO SETTORE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA REGIONALE DI SCREENING ONCOLOGICI, DENOMINATO "PREVENZIONE SERENA" E DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE

PREMESSA

Gli screening oncologici sono inseriti nei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza), ovvero tra le prestazioni che il SSN deve garantire a tutti i cittadini, attraverso la fiscalità nazionale.

Il Ministero della Salute e le Regioni, attraverso il Piano Nazionale della Prevenzione e le rispettive declinazioni regionali, si impegnano a consolidare i programmi di screening già avviati e a migliorarne l'estensione per assicurare percorsi di screening di qualità a tutti i cittadini che ne hanno diritto.

In Piemonte il programma "Prevenzione Serena", parte integrante del Piano Regionale della Prevenzione, si occupa attivamente della prevenzione secondaria dei tumori al seno, al collo dell'utero e del colon-retto. Questo programma, approvato con D.G.R. n. 77-12306 del 23.09.1996, ha l'obiettivo di rilevare precocemente le patologie oncologiche. I protocolli operativi sono stati aggiornati con D.D. n. 1547 del 07.08.2023, confermando l'impegno della Regione a mantenere standard elevati nel servizio di screening oncologico. Gli Enti del Terzo Settore, quali organizzazioni senza fini di lucro che operano nel territorio regionale, svolgono un ruolo fondamentale nella promozione della salute e nella prevenzione. Questi Enti, riconosciuti dalla normativa vigente, si occupano principalmente di: prevenzione primaria attraverso la promozione di stili di vita sani e la sensibilizzazione della popolazione; prevenzione secondaria mediante il supporto ai programmi di screening e facilitazione all'accesso; prevenzione terziaria con attività di assistenza ai malati e alle loro famiglie, supporto psicologico e sociale, e attività di reinserimento; oltre a collaborare attivamente con le istituzioni sanitarie per il miglioramento continuo dei servizi offerti alla popolazione.

QUADRO NORMATIVO

Il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020-2025, approvato con Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Rep. Atti n. 127/CSR del 6 agosto 2020 e recepito con D.G.R. n. 12-2524 dell'11.12.2020, è declinato nel Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2020-2025 approvato con D.G.R. n. 16-4469 del 29.12.2021.

Programma Libero 12 Setting sanitario: la promozione della salute nella cronicità. Tra gli obiettivi strategici, il programma promuove l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo in tutte le età e nei setting di vita e di lavoro, integrando cambiamento individuale e trasformazione sociale.

Programma Libero 15 Screening oncologici. Il programma prevede tra gli obiettivi strategici l'aumento dell'estensione dei programmi di screening oncologico alla popolazione target per ciascuno dei tre tumori oggetto di screening; l'aumento dell'adesione ai programmi di screening oncologico; l'identificazione precoce dei soggetti a rischio eredo familiare per tumore della mammella.

Allegato Sub A

La **D.D. n. 1547 del 07.08.2023** ha approvato l'aggiornamento dei protocolli regionali di screening dei tumori femminili e del cancro del colon retto nell'ambito del Programma regionale di screening oncologici, denominato "Prevenzione Serena".

L'Intesa Stato-Regioni n. 28 del 06.03.2025 concernente l'elaborazione del nuovo Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) per il periodo 2026-2031 stabilisce l'avvio del Tavolo di lavoro Ministero-regioni finalizzato alla definizione del documento recante il nuovo Piano Nazionale della Prevenzione per il periodo 2026-2031, garantendo la continuità dell'azione amministrativa e la prosecuzione degli interventi messi in atto dalle regioni e dalle Province autonome, tenendo conto dei risultati conseguiti.

INDICAZIONI PER L'ACCORDO TRA LE AZIENDE SANITARIE ED ENTI DEL TERZO SETTORE

1. Oggetto dell'accordo

L'accordo disciplina la collaborazione tra Aziende Sanitarie e Enti del Terzo settore iscritti al RUNTS per la realizzazione di interventi in materia di screening oncologici e di promozione della salute nell'ambito del programma regionale Prevenzione Serena e del Piano Regionale di Prevenzione, finalizzata a perseguire gli obiettivi strategici descritti di seguito (punto 6).

2. Durata dell'accordo

La durata dell'accordo può essere stabilita in misura massima fino a 2 anni, a decorrere dalla data di sottoscrizione, salvo proroga o rinnovo concordato tra le parti a seguito di valutazione di efficacia delle attività annuali effettuate da parte del Responsabile del Programma Locale e dal Coordinamento regionale Screening, individuati ai sensi della DGR n. 27-3570 del 04.07.2016, con il supporto tecnico del Centro di Riferimento per la Prevenzione dei Tumori e di Supporto all'Assistenza ed alla Ricerca Clinica (CRPT- Piemonte, già CPO-Piemonte).

3. Parti dell'accordo

Le parti coinvolte in ciascun accordo sono le Aziende Sanitarie e gli Enti del Terzo settore insistenti sul territorio e che soddisfano i requisiti descritti di seguito. La firma degli accordi avviene da parte del Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria e dal Presidente o legale rappresentante dell'ente del terzo settore coinvolto. Al fine di garantire equità di trattamento e possibilità di accesso a tali accordi sarà cura delle Aziende Sanitarie la revisione dell'elenco degli Enti coinvolti e disponibili a partecipare alle attività nel rispetto della normativa specifica di settore.

4. Aspetti economici

Le attività di cui agli accordi sono finalizzate a supportare l'erogazione da parte dell'Azienda Sanitaria di prestazioni ricomprese nei livelli essenziali di assistenza (L.E.A.).

Allegato Sub A

Gli accordi tra Aziende Sanitarie e Enti del terzo settore costituiscono una forma di collaborazione non lucrativa e, pertanto, non sono previsti compensi o altri emolumenti, comunque denominati, a favore degli Enti del Terzo Settore, né a carico della Regione Piemonte, né delle Aziende Sanitarie, né dei cittadini destinatari delle prestazioni.

5. Mission condivisa tra Aziende Sanitarie ed Enti del Terzo Settore

- Promozione del rapporto fiduciario tra cittadino e Sistema Sanitario, focus sulla persona, sulla sua dignità e condizione di vita come punto di riferimento inderogabile;
- Sostegno delle iniziative e attività di promozione della salute per favorire l'adozione di stili di vita salutari;
- Collaborazione per garantire l'erogazione equa ed efficace di programmi di prevenzione primaria e secondaria alla popolazione;
- Promozione delle attività di screening oncologici.

6. Obiettivi strategici da perseguire da parte degli Enti del Terzo Settore

- Contribuire al consolidamento dei programmi di screening oncologici regionali;
- Facilitare l'accesso ai servizi per la popolazione;
- Aumentare la partecipazione consapevole: incrementare l'adesione della popolazione ai programmi di screening oncologici;
- Migliorare la comunicazione: diffondere informazioni corrette su accesso ai servizi, con particolare attenzione ai percorsi di screening disincentivando test di screening non raccomandati o offerti con modalità diverse da quanto previsto dai protocolli regionali di Prevenzione Serena aggiornati;
- Garantire, secondo le rispettive competenze, formazione e aggiornamento continuo per il personale coinvolto;
- Svolgere attività di promozione della salute per l'adozione di stili di vita salutari in linea con le attività previste nel Piano Regionale della Prevenzione.

7. Requisiti degli Enti del Terzo Settore

1. Sede operativa localizzata in Regione Piemonte;
2. Finalità statutarie in linea con gli obiettivi strategici di cui sopra (punto 6);
3. Svolgimento di attività civiche, solidaristiche e di utilità sociale, svolte senza scopo di lucro, nel settore assistenziale e sanitario ed in particolare la promozione ed il supporto di iniziative dirette alla prevenzione e cura delle malattie oncologiche;
4. Svolgimento delle attività a titolo non oneroso, senza fini di lucro;

Allegato Sub A

5. Regolare iscrizione (o trasmigrazione) al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS);
6. Formazione specifica degli operatori e volontari in materia di screening oncologici e promozione della salute.

8. Attività degli Enti del Terzo Settore

Gli Enti del Terzo settore collaborano con il programma di screening in ragione delle proprie disponibilità, competenze, risorse e finalità statutarie.

Le specifiche attività, dettagliate all'interno delle convenzioni stipulate a livello locale, potranno riguardare alcune tra le seguenti attività:

1. Diffusione di messaggi informativi sulla prevenzione oncologica e sull'importanza di sottoporsi allo screening organizzato denominato "Prevenzione Serena";
2. Migliorare la partecipazione consapevole della popolazione invitata ai programmi di screening oncologici attraverso un'informazione mirata e rispondente alle linee di indirizzo regionali;
3. Supportare le attività di promozione della salute e di prevenzione, per l'adozione di stili di vita salutari in linea con le indicazioni del Piano Regionale della Prevenzione;
4. Contribuire ad attività di invito della popolazione anche attraverso recall telefonico;
5. Contribuire ad attività di calendarizzazione degli appuntamenti per la popolazione invitata agli screening oncologici;
6. Attivare reti solidali di trasporto dalle aree più disagiate del territorio ai centri di primo e secondo livello di screening;
7. Effettuare attività di accoglienza al primo livello e nei locali del Centro Screening, anche attraverso la somministrazione di questionari di valutazione del servizio;
8. Svolgimento di attività di supporto per l'erogazione di test di screening (es: prelievo per test HPV) nel rispetto della normativa concernente l'esercizio delle professioni sanitarie e sociosanitarie e delle indicazioni previste dallo screening organizzato "Prevenzione Serena" come indicato nei protocolli formalizzati a livello regionale;
9. Ogni altra eventuale attività di promozione della salute in linea con le indicazioni del Piano Regionale della Prevenzione e in particolare di promozione dei programmi organizzati di screening oncologici in linea con le indicazioni del Coordinamento Regionale.

9. Verifica, valutazione e rendicontazione delle attività svolte

I Gruppi di Progetto di ciascun Programma Locale sono tenuti all'inserimento nel piano di attività annuale degli accordi stipulati con gli Enti del terzo settore.

La verifica, valutazione e rendicontazione delle attività approvate attraverso accordo tra le Aziende Sanitarie e gli Enti del terzo settore è in carico al Responsabile del Progetto Locale e al Coordinamento regionale Screening, con il supporto tecnico del Centro di Riferimento per la Prevenzione dei Tumori e di Supporto all'Assistenza ed alla Ricerca Clinica (CRPT - Piemonte, già CPO-Piemonte).

Allegato Sub A

La rendicontazione delle attività svolte ai sensi degli accordi dovrà avvenire in concomitanza e nell'ambito di quella prevista per il Piano Regionale di Prevenzione.

10. Privacy e trattamento dati

Il trattamento dei dati personali dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni del GDPR (*General Data Protection Regulation*) Regolamento (UE) 2016/679 e della Legge 196/2003 e s.mi.i..